

CATALINA 36

Viene dagli Stati Uniti questo gradevole 36 piedi dalle linee discrete. Il progetto ha un sapore classico, ma gli interni offrono soluzioni inedite per i mercati europei. Gli accostamenti cromatici, infatti, rendono le barche americane assolutamente uniche e inimitabili.

di VANNI GALGANI

7 0.000 mila barche naviganti, 2.400 barche prodotte in un anno, 700 operai e 6 impiegati, 30 anni di attività sempre in attivo: questi sono gli insospettabili numeri del cantiere statunitense Catalina Yachts. La linea di produzione, che prevede ben 16 modelli in varie versioni dai 22 ai 50 piedi, ne fa uno dei più grandi cantieri americani. Ma perché un

europeo dovrebbe avventurarsi nell'acquisto di una barca poco conosciuta, pagandola anche più (a causa del dollaro) di quanto pagherebbe un modello di analoghe dimensioni e della stessa categoria prodotto in Europa? A questa domanda può rispondere solo chi ha già posseduto una barca americana o chi le conosce bene. Le barche made in USA sono completamente un altro mondo.

La filosofia che ispira i progetti, le attrezzature, le disposizioni interne, gli accessori e, soprattutto, gli impianti, ha un aspetto diverso, non necessariamente migliore, ma fatto di sapori e particolari a noi sconosciuti.

Uno scafo americano si riconosce anche solo dall'odore. Nei nostri mari difficilmente incontrerete barche a vela d'oltre oceano, dato lo strapotere dei grandi cantieri francesi e tedeschi; diverso il discorso per le barche a motore, dove la tecnologia e la qualità della cantieristica statunitense è ben conosciuta e apprezzata, soprattutto sui nostri mercati. Nomi come Hatteras o Bertram fanno ormai parte, per diritto, della storia della nautica. Se volete saperne di più, seguitemi nella nostra esperienza a bordo di questo invitante 36 piedi.



CRUISER

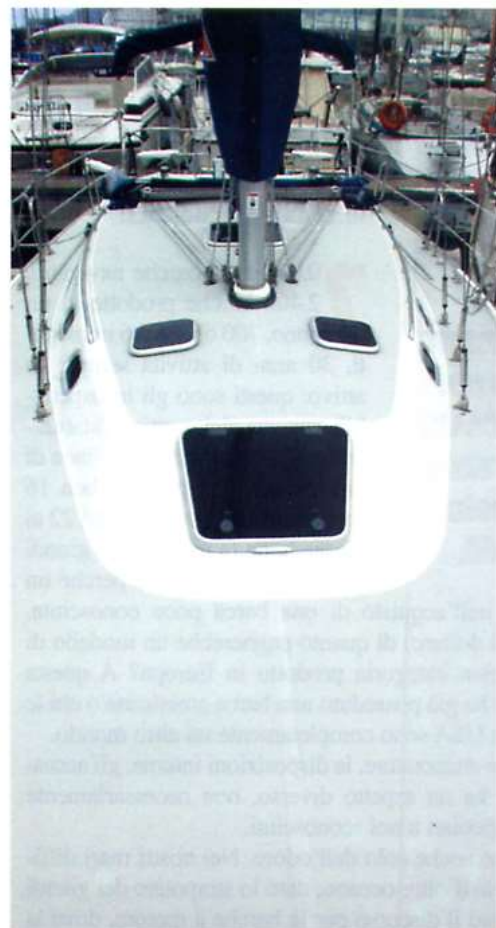


FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI

Il progetto del Catalina 36, alla sua terza revisione, non è recentissimo. Ciò nonostante rimane attuale, in quanto frutto non di stravolgimenti ma di continue evoluzioni di modelli precedenti, con attenzione alle cose che in mare davvero contano. Come afferma Frank Butler, autore dei progetti nonché fondatore e proprietario del cantiere, "quando progettiamo una nuova barca non cerchiamo ogni volta di inventare nuovamente la ruota". **Le linee** hanno buoni slanci, le sezioni sono equilibrate per ottenere prestazioni all-round, le appendici sono discretamente allungate ed efficienti. **La coperta** è caratterizzata dal disegno della tuga, di generose dimensioni, ma ben profilata e dotata della doppia finestratura fissa, tipica di tutti i Catalina. Il robusto pulpito di prua protegge la postazione dell'ancora, dotata di un ampio gavone e un salpancora semicoperto, cioè con la campana per le cime, utilizzabile senza aprire il portel-

lo. Sia la parte anteriore della prua che alcune zone della tuga offrono buoni spazi liberi dove sdraiarsi. Davanti al tambuccio di ingresso vi è il trasto con l'attacco di scotta distribuito su due punti del boma, dotato di bozzelli, come anche il piede d'albero, di buona qualità. La grande capote protegge bene l'ingresso e tutta la parte anteriore del pozzetto, ma ha il grande difetto di non essere abbattibile: per eliminarla è necessario smontarla. **Il pozzetto** ha un disegno lineare, con ricchezza di particolari votati alle comodità, come le grandi panche: il tavolo con ante abbattibili, il pavimento in doghe di teak amovibili e i due seggiolini sul pulpito di poppa; tutte le parti destinate a sedute sono dotate di cuscini. La timoneria ha una ruota Ø 100 cm che consente il passaggio, anche se limita la possibilità di timonare seduti sui lati; inoltre risulta limitato lo spazio che la separa dalla seduta posteriore, la quale spinge fasti-

Elementi salienti del Catalina 36: la capote ampia e solida, ma senza la possibilità di essere abbattuta, l'ampio pozzetto dotato di ogni comfort, comprese due sedute sul pulpito di poppa, l'attrezzatura di ottima qualità.

diosamente sui polpacci. Profondi e ben organizzati i gavoni, compreso quello destinato alle bombole, dotato di manometro (gli americani hanno la fobia del gas e sono attentissimi alla sicurezza, basta guardare l'abbondanza di etichette serigrafate, sparpagliate ovunque sulla barca, riportanti i "Warning"). Lo specchio di poppa è ampio e ben organizzato: per accedervi bisogna smontare parte della seduta del timoniere e abbattere la scaletta, che non ha snodi per essere ripiegata su se stessa (d'altronde gli americani ormeggiano di lato); quest'ultima potrebbe fungere da passerella, se fosse dotata di un piano di camminamento, mentre tentare di scendere a terra utilizzando i gradini esistenti (usati quindi nel



Gli interni, più di ogni altra cosa, caratterizzano le barche americane: la scelta dei materiali, gli accostamenti cromatici, ricchi di bianco, e l'accurato disegno della stipetteria, sono segni inconfondibili del made in USA.

verso sbagliato), potrebbe risultare molto pericoloso. Il tambuccio ha un'apertura di notevoli dimensioni e una scala d'accesso comoda, protetta solo sul lato di dritta e con gradini non curvi. **La cucina** è incredibilmente spaziosa e ben organizzata: è dotata di ampio frigo, ulteriore ghiacciaia/dispensa, due lavelli rettangolari e profondi, grande quantità di armadietti e una mensola sospesa per oggetti di pronto uso. Sull'altro lato dell'ingresso, **il carteggio** orientato per baglio, è servito da una poltroncina incernierata, in modo da posizionarsi sotto il piano. Lo spazio per le carte è scarso, il quadro elettrico semplice ma realizzato con elementi di prima scelta, ben organizzato e di immediata lettura

(come sempre sulle barche destinate al mercato americano) **La dinette** ha una particolarità: il tavolo può essere fissato in posizione verticale e attaccato alla paratia, lasciando completamente libero il calpestio tra le sedute, un comodo divano a "L" e due divanetti con tavolino in mezzo; ambedue le sedute sono convertibili in letti, uno singolo e uno matrimoniale, il tutto con estrema semplicità. **La cabina di prua** ha una cuccetta a "V", che diventa doppia con l'aggiunta di un triangolo; abbondante il calpestio e lo spazio di stivaggio. Posto a prua e dotato di doppio accesso, **il bagno** è di dimensioni insospettabili, ricco di particolari, come il doppio specchio e la tenda per la doccia, ed è ben ventilato e rifinito. Inusuale anche la disposizione **della cabina di poppa**, con ampia cuccetta doppia, un po' penalizzata dalla scarsa altezza che la separa, nella parte bassa, dal pavimento del pozzetto. Ottima la luminosità e l'aerazione. Totalmente

accessibile **il motore**, smontando la scaletta, i controlli giornalieri sono possibili dallo sportello aperto sulla cabina di poppa. Ma allora quali sono i segni che dichiarano l'origine americana? Guardate le foto: il disegno dei masselli, l'uso sapiente del legno in modo selettivo, dosato cioè con ampie quantità di bianco, in modo da evidenziare e impreziosire le parti pregiate, l'incredibile quantità e varietà di stipetti, armadietti, cassetti (importanti quanto rari) e spazi di stivaggio, realizzati con cura in modo da diventare protagonisti del disegno complessivo degli arredi. Poi gli impianti, sempre curati e attenti alle norme di sicurezza, gli acciai e tutti i materiali (comprese le stoffe) quasi sempre di qualità superiore e, comunque, diversi dai nostri. Ricca la dotazione di osteriggi (bello quello in cabina di poppa, sopra la cuccetta, che dà in pozzetto) e oblò, apribili e non, per garantire ricambio d'aria e abbondante luce, favorita anche dalla particolare luminosità degli arredi. ■

CRUISER



CHARTER: I DATI FONDAMENTALI

- **Vivibilità esterna:** ben sfruttabile sia il pozzetto, dotato di tavolo fisso e sedute abbondanti, che il resto della coperta, ricca di discreti spazi prendisole. Agevole e ampio l'accesso allo specchio di poppa.
- **Facilità manovre:** tutte le manovre sono rinviate in pozzetto. Protetta la postazione dei winch sulla tuga. Unico neo, il timoniere non ha accesso ad alcuna manovra.
- **Manovrabilità a motore:** buona sia avanti che indietro, dovuta sia alla discreta risposta del motore che alla notevole efficienza del timone.
- **Capacità serbatoi:** discreta per l'acqua, appena sufficiente per nafta.
- **Accesso e uso impianti:** prese a mare reperibili, pompe di facile ispezione, motore accessibile totalmente con ispezione separata per il giornaliero; quadro elettrico ben organizzato e di ottima qualità.
- **Stivaggio effetti personali e cambusa:** pezzo forte della barca. Armadi, cassetti, stipetti e mensole in abbondanza. Pregevole la cambusa a pozzo, utilizzabile anche come ghiacciaia.



Benvenuti a bordo

Stare lasciando l'ormeggio, programma week-end a Giannutri con vostra moglie, (finalmente soli...), la cambusa è piena, la giornata splendida. Mentre mollate la cima di prua, vi accorgete che si sta logorando, perché mancano i passacavi, bisognerà metterli. Uscite in retro, dato che il vento vi impedisce di girare la prua nello spazio ristretto tra i moli e meno male che manovra ottimamente anche in retromarcia. Appena fuori, mettete il pilota e levate il copriranda, vostra moglie sta sistemando i cuscini (tanti) in pozzetto. Le vele vanno su, con calma la barca prende il passo, vostra moglie esce con uno spuntino, cocktail di frutta e salatini, la barca naviga tranquillamente sui 6 nodi di bolina larga, con 12 nodi di reale, lo sbandamento è contenuto, la pressione sul timone nulla, con il pilota ve la godete. Dopo un po' il vento rinforza e, passata la punta, mette anche un discreto mare. La barca si inclina ma tutto rimane sotto controllo, affronta le onde con passo marino, beccheggia parecchio ma non si ferma: cavalca, inesorabilmente. Non sono prestazioni eccezionali ma costanti e vi infondono una gran sicurezza. Si sente che il progetto è buono, la barca non sbatte e, di bolina con onda, va decisamente meglio delle concorrenti all'ultimo grido dallo scafo piatto. In fondo, non ci mettete tanto ad arrivare a Giannutri e, di sicuro, non siete stressati. Date fondo, per fortuna trovate posto abbastanza vicino a terra, tra le più di cento barche in rada (se no i fondali superano rapidamente i 20 metri). Levate la parte di seduta, per aprire l'accesso

allo specchio di poppa, calate a mare la comoda scaletta (finalmente una scala come si deve) e sguastrate nelle rinfrescanti acque degli Spalmatoi. Nel tardo pomeriggio arriva una barca di amici, addio pace. Li invitate per un aperitivo, scendete a preparare e ripiegate il tavolo della dinette sulla paratia: di colpo lo spazio triplica e ci stanno persino un paio di sedie regista che tenete nel gavone. Uno dei vostri amici, scendendo, picchia col ginocchio contro il mobile della cucina. Imprecazioni...! (in effetti i 32 cm che separano l'ultimo gradino dal mobile sono un po' pochini, bisogna prenderci la misura). Siete 7 seduti in circolo, lo spazio è notevole. A cena siete ospiti loro, ma la maggior parte delle cose le cucinate sul vostro Catalina "dai, cuciniamo da voi che avete una cucina immensa": in effetti ci lavorate in 3 e ognuno con il suo spazio di manovra. Dopo cena, finalmente riconquistate la vostra intimità: prima di dormire vi concedete una doccia calda (di notte fuori fa freschino) mentre vostra moglie guarda un giallo di seconda serata (bello l'armadietto per la TV, con chiusura scorrevole, messo proprio davanti al divano grande). Chiudete le porte, tirate le tende, vi sedete sul seggiolino e vi fate massaggiare dall'acqua dolce, ideale dopo una giornata di mare e di sole. Vi guardate intorno e ammirate la maestria con cui è realizzato il bagno: porte bianche con masselli in legno, due specchi, tanti armadietti. Aprendo l'oblò e l'osteriggio disperdetevi subito il vapore. Più tardi, abbracciati a vostra moglie nel grande letto di poppa, vi scoprirete in romantica ammirazione del cielo stellato dal grande osteriggio aperto, proprio sopra la vostra testa: d'altronde il posto dove siete ormeggiati si chiama "volo di notte", più romantico di così...



FOTO RODINO



UN PO' DI MISURE

Passavanti 40 cm
 Panche pozzetto 175x42 cm
 Panca poppa 175 cm
 Spazio tra le panche 88 cm
 Tavolo pozzetto 95x40 cm
 Tavolo dinette 140x60 cm
 Tavolo carteggio 64x56 cm
 Letto prua 210x190 cm
 Letto poppa 200x175 cm
 Divano-letto doppio 190x140 cm
 Divano-letto singolo 190x50 cm
 Larghezza porte 45 cm

DEDICATO A...

Il Catalina 36 è una barca particolare. Il progetto, che potrebbe sembrare anacronistico, ha dimostrato buone doti marine, comportandosi con onestà in tutte le andature. Le linee non sono certo vistose o tirate, ma neanche massicce o eccessivamente voluminose. Allora chi potrebbe innamorarsene? Probabilmente l'acquirente europeo tipico di una barca americana è un marinaio che ha navigato e che sa quali sono le cose essenziali che una barca deve avere e che riconosce la qualità di componenti, senza affidarsi solo al nome. Poi deve essere una persona che ama le barche "barche", cioè progettate e realizzate con quell'ingenuità e quella delicatezza che caratterizza il lavoro dei maestri d'ascia, nonostante il largo uso di plastica e di materiali sintetici. Perché quello che a nostro avviso rende "calda" una barca, non è la quantità di materiali pregiati impiegati, ma come questi vengono usati: niente pareti curve o mobili da night-club, ma armadi e cassetti in abbondanza, segni cioè nati dalla funzionalità più che dalla forma. In ultimo, lo stile americano è molto diverso dal nostro, probabilmente più ingenuo e meno raffinato, ma non ammette vie di mezzo: o lo si odia o lo si ama incondizionatamente.



FOTO RODINO

I CONCORRENTI

NOME	CANTIERE	LUNGH.	LARGH.	DISL.	SUP. VEL.	PREZZO
Oceanis 361	Beneteau	11,10	3,80	5.100	64,50	181.250
Dufour 36 cl	Dufour	11,10	3,77	6.400	69,00	177.932
Elan 362	Elan	10,94	3,59	5.500	70,00	182.135
Bavaria 37	Bavaria	11,55	3,68	5.360	62,00	155.476
Sun Odyssey 37	Jeanneau	11,40	3,70	6.100	67,8	183.652

SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: Frank Butler

Lunghezza f.t.	11,07	m
Lunghezza gall.	9,22	m
Larghezza	3,63	m
Immissione	1,35/1,80	m
Dislocamento	6.123	kg
Superficie vel.	55,70	mq
Randa	24,53	mq
Genoa 155%	48,22	mq
Motore Universal 4 cil.	35	hp
Serb. nafta	95	l
Serb. acqua	310	l

ATTREZZATURA

- Albero Catalina I crocetta passante, sartame continuo, basse sdoppiate, vang rigido.
- Avvolgifiocco Schaefer System 2100.
- Timoneria Edson ø 100 cm.
- Osteriggi e oblò Lewmar.
- Winch Lewmar 2x48 ST + 2X30 ST.
- 6 stopper.
- Bozzelli e pastecche Garhauer.

COSTRUZIONE

- Scafo: solidi di vetroresina, resina poliestere, tessuti di vetro E, controstampo strutturale.
- Coperta: realizzata in un unico pezzo (senza controstampo interno) mediante stampo superiore e inferiore.

DOTAZIONI

- Salpancore elettrico Maxwell 800 W.
- Presa banchina 220 v con caricabatt. 20 Ah.
- Frigo elettrico 12 v + ghiacciaia.
- Batterie 2x400 Ah.
- Acqua calda e fredda dentro e in pozzetto.
- Serbatoio acque nere con pompa maceratrice.

METEO DELLA PROVA

Vento: da 12 a 22 nodi reali.

Mare: molto mosso/calmo.

PREZZO

Catalina 36 MKIII

Lit. 254.503

Optional:

Albero maggiorato	2.057
Albero con rollaranda	6.644
Tavolo in pozzetto	1.818
Cuscini in pozzetto	1.107
Bimini Top	2.721
Capote tuga	3.714
Pilota automatico Autohelm 5000	9.352
Stazione del vento Raytheon ST 60	3.212
Autohelm GPS Chartplotter	9.032
Stereo con CD	3.651
Trasporto a La Spezia	7.756

Prezzi f.c.o cantiere in lire x 1.000 IVA esclusa

PER INFORMAZIONI

Solida Srl

Via Jacopo della Lana, 10/A
 40137 Bologna
 Tel. 051 302108
 Fax 051 4295212
 www.catalina.it